

1) DECLINAZIONI

In latino i sostantivi erano classificati in 5 gruppi, chiamati declinazioni.

2) CASI

In ciascuna declinazione si individuava la funzione grammaticale assunta dal sostantivo attraverso 6 casi; semplificando:

NOMINATIVO → soggetto

GENITIVO → complemento di specificazione

DATIVO → complemento di termine

ACCUSATIVO → complemento oggetto

VOCATIVO → complemento di vocazione

ABLATIVO → tutti gli altri complementi.

Per gli altri complementi il sostantivo poteva essere accompagnato da una preposizione (es. IN, AD, DE) che ne specificava la funzione (es. IN+ABLATIVO = complemento di stato in luogo; IN/AD+accusativo= complemento di moto a luogo etc.)

3) DESINENZE¹

In ogni declinazione a ciascun caso corrispondeva una specifica desinenza. Segnalo qui, semplificando molto, soltanto le desinenze utilizzate per la maggior parte dei sostantivi e degli aggettivi, limitandoli al nominativo e all'accusativo. Nominativo e accusativo sono gli unici due casi che resteranno produttivi dopo il collasso del sistema dei casi.

I DECLINAZIONE (in prevalenza femminili)

nom. sing. -A	<i>PUELL-A</i> : es. PULCHR-A PUELL-A RIDET ² La bella ragazza ride [SOGETTO]
acc. sing. -AM	<i>PUELL-AM</i> : es. LUCIUS VIDET PULCHR-AM PUELL- AM Lucio vede la bella ragazza [SOGETTO] [COMPLEMENTO OGGETTO]
nom pl. -AE	<i>PUELL-AE</i> : es. PULCHR-AE PUELL-AE RIDENT Le belle ragazze ridono [SOGETTO]
acc pl. -AS	<i>PUELL-AS</i> : es. LUCIUS VIDET PULCHR-AS PUELL-AS Lucio vede le belle ragazze [SOGETTO] [COMPLEMENTO OGGETTO]

Dalle desinenze dell'accusativo derivano, in italiano, i morfemi che individuano genere e numero di sostantivi e aggettivi della **I classe**, femminili:

-AM > -a (singolare), es. (la) letter-a

-AS > -e (plurale) es. (le) letter-e

¹Nom. = nominativo; acc. = accusativo; sing.= singolare; pl.= plurale

²Notare che l'aggettivo PULCHR-A, *bella*, possiede la stessa desinenza del sostantivo, PUELL-A, *ragazza*, al quale si riferisce; questo vale sia per l'esempio con il nominativo sia per quello con l'accusativo, tanto nel singolare quanto nel plurale. L'aggettivo e il sostantivo, di conseguenza, sono *concordati* fra loro per caso, per genere (femminile) e per numero (singolare / plurale). Il verbo, del pari, è concordato per persona e numero: 'la ragazza' (III persona singolare) RID-E-T, mentre 'le ragazze' (III persona plurale) RID-E-NT.

II DECLINAZIONE (in prevalenza maschili)

nom. sing. -ŪS	LUP-ŪS	es. LUP-ŪS CURRIT Il lupo corre [SOGETTO]
acc. sing. -ŪM	LUP-ŪM	es. LUCIUS VIDET LUP-ŪM Lucio vede un lupo [SOGETTO] [COMPLEMENTO OGGETTO]
nom pl. -Ī	LUP-Ī	es. LUP-Ī CURRUNT I lupi corrono [SOGETTO]
acc. pl. -ŌS	LUP-ŌS	es. LUCIUS VIDET LUP-ŌS Lucio vede i lupi [SOGETTO] [COMPLEMENTO OGGETTO]

Dalle desinenze dell'accusativo singolare e del nominativo plurale derivano in italiano i morfemi che individuano genere e numero di sostantivi e aggettivi di **II classe**, maschili:

-Ū(M) > -o (singolare), es. (il) lup-o
-Ī > -i (plurale), es. (i) lup-i

II DECLINAZIONE (neutri)

nom. sing. -ŪM
acc. sing. -ŪM
nom. pl. -Ā
acc. pl. -Ā

I sostantivi di genere neutro erano – molto genericamente – sostantivi non individuabili esattamente né come maschili né come femminili (*neuter* letteralmente significava 'né l'uno né l'altro'), ad esempio BELLUM, 'la guerra'. In italiano i sostantivi neutri sono confluiti nel gruppo dei maschili di II classe, ad esempio AURŪM (neutro) > (l') oro; restano tuttavia dei fossili, discendenti dei plurali neutri in -Ā, che sono stati rianalizzati come femminili singolari (FOLI-A 'le foglie', neutro plurale > it. *fogli-a* 'la foglia', femminile singolare) ovvero utilizzati per una stessa forma accanto al plurale in -i, con specificità semantica: *gli ossi* ~ *le ossa* (sing. *l'osso*).

III DECLINAZIONE

III DECLINAZIONE (maschili e femminili)

nom. sing. Variabile
acc. sing. -ĔM
nom. / acc. pl. -ĒS

Dalle desinenze dell'accusativo derivano, in italiano, i morfemi che individuano genere e numero di sostantivi e aggettivi di **III classe**, sia maschili sia femminili:

-ĔM > -e (singolare), es. (la) nav-e; (il) pastor-e
-ĒS > -i (plurale), es. (le) nav-i; (i) pastor-i

III DECLINAZIONE (neutri)

nom. / acc.sing. *variabile o desinenza* Ø

nom. / acc.pl. -Ā

III DECLINAZIONE (neutri terminanti in -Ĕ, -ĀL, -ĀR, come MAR-Ĕ, *il mare*, ANIM-ĀL, *l'animale*, NECT-ĀR, *il nettare* etc.)

nom. / acc.sing -Ĕ, -ĀL, -ĀR

nom. / acc. pl. -ĪĀ

I neutri sono stati normalmente ricategorizzati come maschili, confluendo nei sostantivi di III classe.

Nel singolare, i neutri in -Ĕ, -ĀL, -ĀR hanno mantenuto la loro uscita originaria, alla quale però è stata associata quella accusativale dei maschili e femminili di III:

accusativo singolare MAR-Ĕ > accusativo singolare MAR-Ĕ+ĔM > MAR-ĔM > *mare*;

accusativo singolare ANIM-ĀL > accusativo singolare ANIM-ĀL+ĔM > *animale*;

accusativo singolare NECT-ĀR > accusativo singolare NECT-ĀR+ĔM, *nettare*.

Sulla base di questi singolari sono stati ricostruiti i plurali: non più MAR-ĪĀ ma MAR-ĔS > *mari*;

non più ANIMĀL-ĪĀ ma ANIM-ĀL-ĔS > *animali* e, del pari, NECT-ĀR-ĔS > *nettari*.

IV DECLINAZIONE

IV DECLINAZIONE (maschili e femminili)

nom. sing. -ŪS, es. FRUCT- ŪS, *il frutto* [soggetto]

acc.sing. -ŪM es. FRUCT- ŪM, *il frutto* [compl.oggetto]

nom./acc. pl. -ŪS es. FRUCT- ŪS, *i frutti* [soggetto e compl.oggetto]

IV DECLINAZIONE (neutri)

nom. / acc.sing. -Ū

nom. /acc.pl.-ŪĀ

I maschili di IV declinazione sono confluiti, con quelli di II declinazione, nei sostantivi di II classe; anche i neutri sono stati normalmente ricategorizzati come maschili di II classe. I femminili di IV declinazione sono confluiti invece nei sostantivi di I classe.

V DECLINAZIONE

nom.sing. -ĔS es. SUPERFICI- ĔS, *la superficie* [soggetto]

acc.sing. -ĔM es. SUPERFICI-ĔM, *la superficie* [compl.oggetto]

nom. / acc.pl. -ĔS es. SUPERFICI-ĔS, *le superfici* [soggetto e compl.oggetto]

Alcuni sostantivi di V declinazione presentano doppia declinazione, e possono assumere anche le desinenze della I, come LUXURI-ES (V^a) /LUXURI-A (I^a), *la lussuria*, MATERI-ES (V^a) / MATERI-A (I^a), *la materia*. Questi ultimi sono confluiti nella I classe, mentre le forme di V^a declinazione prive di doppia declinazione sono state inserite nella III classe.